

Città Metropolitana, via incerto «Primo obiettivo: sopravvivere»

di FEDERICO DEL PRETE

LA CITTÀ Metropolitana ci riprova. Primo obiettivo: sopravvivere. I tagli previsti dalla Manovra per il sindaco Merola, infatti, sono «insostenibili». Ieri il primo giorno di lavoro per i consiglieri eletti dieci giorni fa. Presentata anche la nuova squadra di governo, dove rientra, dopo il divorzio dell'anno scorso, il primo cittadino di Imola, Daniele Manca: sarà lui il vice di Merola, a sigillare un'alleanza tra le due principali città dell'area. In generale, però, si cercherà di dare forma e sostanza a un organo che ha faticato a mantenere le promesse, finendo troppo spesso per diventare un oggetto misterioso.

LA GIUNTA. Merola ha voluto dare rappresentatività a tutti i territori. Oltre a Manca, le deleghe più pesanti sono andate a figure esperte come il sindaco di Vergato Massimo Gnudi (Sviluppo economico, Turismo e Lavoro, compresi i tavoli di crisi) e al presidente del consiglio comunale di Castel Maggiore, Marco Monesi (che dal Bilancio passa alla Mobilità). Proprio il Bilancio tocca, invece, a Giampiero Veronesi, sindaco di Anzola, il più votato, che si occuperà anche delle società partecipate. Luca Lelli, sindaco di Ozzano, avrà le deleghe alla casa e agli affari istituzionali, mentre ai renziani Daniele Ruscigno, sindaco di Valsamoggia, ed Elisabetta Scalambra, consigliera a Castenaso, vanno rispettivamente Scuola e Pari opportunità.

MANCA C'E'. Il ritorno del sindaco di Imola era ampiamente previsto. Ed è un segnale politicamente rilevante che Merola abbia voluto affidare a lui la delega all'Urbanistica, in precedenza di Isabella Conti: proprio un durissimo scontro con la collega di San Lazzaro sul piano di sviluppo di via Roncaglia a Imola aveva portato al rumoroso addio di Manca pochi mesi fa. Una frattura ricomposta. «La Conti ha detto che non si sarebbe ricandidata, quindi abbiamo esaurito l'argomento», sottolinea Merola.

Sull'urbanistica, assicura, «si va avanti su rigenerazione e consumo di suolo a saldo zero: questo tema non va solo declamato, ma anche attuato». Manca promette un confronto serrato con la Regione e le Sovrintendenze: «La rigenerazione richiede incentivi, perché una cosa è parlarne, un'altra è farla. Non possiamo permetterci di avere vincoli che non ci permettano di rigenerare».

I TAGLI. Sono l'emergenza numero uno. La manovra del Governo, infatti, prevede una sforbiciata da 8 milioni di euro, che si aggiunge a quelle pesantissime degli anni scorsi: «Questi tagli non sono sostenibili e vanno ridimensionati», ribadisce Merola, che all'orizzonte, però, vede un dialogo positivo con il Governo, sulla scia dell'elezione del nuovo presidente dell'Anci Decaro.

LA BATTUTA. «Se sopravviverete, sarete dei geni». Parola del sindaco, rivolta ai consiglieri di Palazzo Malvezzi. Merola, poi, spiega: «C'è chi teme di non riuscire a fare un doppio lavoro, ma se uno fa bene il sindaco, deve essere il grado anche di mantenere certe relazioni».